Anno XLII — Sabato 11 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 10

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il quarto d'ora africano

Le numerose interviste che lasciano i dubbi di prima

Quid faciendum ?

Dicono i dispacci che a Roma si mostrano piuttosto agitati per la vicenda di Lugh e che sopratutto a Montecitorio i discorsi sono vivaci.

E' da credere che sia così per Montecitorio, non per Roma, la quale non ha perduto mai la sua grande calma secolare. In vero il parlamento che è fatto quasi tutto di avvocati, di professori e di rètori, va soggetto a quelle impressioni che hanno le persone malate di nervi, ogni qual volta arrivano notizie dalle colonie, che costringono deputati e ministri a pensare che l'Italia ha dei possedimenti lontani.

E la stampa, che vive nell'atmosfera parlamentare e governativa, palesa la stessa dolorosa sorpresa e non tace il timore di dover preparare un'altra spedizione. Insomma tutti i portavoce della politica dal piede di casa, si sono accordati per lanciare sospiri e scongiuri, quasi fosse imminente un pericolo per la patria.

I radicali che vogliono far la voce grossa in Europa, ma non vogliono gli armamenti, i moderati che vogliono le colonie ma non vogliono spendervi un quattrino cavano fuori dall'archivio tutta la vecchia esperienza che ci condusse ad Adua e alla rinuncia di Cassala. E, benchè in grado sempre minore, riescono a fare ancora qualche impressione sull'opinione pubblica della nostra giovane nazione.

Ma la verità è questa: che nè il Governo nè il Parlamento hanno un programma coloniale, nè la coscienza della propria responsabilità: la questione di Lugh si trascina da anni, il governatore civile e il comandante militare del Benadir si trovano in Italia pronti a concedere interviste, che agli stranieri devono apparire semplicemente amene.

Alla Consulta, dove non vogliono fastidii ed erano così soddisfatti del telegramma d'Aehrenthal, sono naturalmente molto seccati per quest'affare e non tacciono che, nel caso che Menelik rispondesse male, saranno capaci di ricorrere all'aiuto della Francia e dell'Inghilterra con le quali l'Italia ha un trattato comune in Abissinia!

Ma quando l'Italia ritroverà sè stessa? Quando al posto dei retori si risolverà a mettere gli uomini d'azione? Quando avrà finalmente un governo che sappia far valere le energie fresche e vigorose del nuovo Stato?

y

Un' intervista con De Marinis

Chi sarebbe l'autore della scorreria

Roma, 10. — Il *Messaggero* ebbe un' intervista con l'on. De Marinis, relatore per le leggi sul Benadir. Il De Marinis aveva già alla Camera avuto occasione di parlare della nostra situazione nel Benadir a proposito delle scorrerie che Degiac Lull Seghed, governatore di Arussi, compì nei pressi del nostro protettorato nel marzo del 1905. Il De Marinis non ha escluso che l'autore dell'attuale incursione sia lo stesso Seghed; però ha aggiunto che l'attacco è possibile anche da parte di altre tribù. Seghed è ben visto alla Corte abissina, dell'appoggio della quale si ritiene sicuro; è un capo dotato di gran furberia.

Interrogato se crede che l'attacco fosse combinato d'intesa con Menelik, il De Marinis ha risposto: « Nello stato di cose odierne questa intesa non dovrebbe esserci, perchè essendo stata opportunamente lasciata impregiudicata la questione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia meridionale dall'ultimo accordo (fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia) per l'Etiopia, nessuno suo preteso diritto poteva e può l'imperatore di Abissinia ritenere violato dalla presenza di un presidio italiano a Lugh e della nostra posizione attuale in Somalia ».

Il De Marinis ricorda che la risposta di Menelik al Governo italiano dopo i precedenti fatti di Lull Seghed fu conciliante.

Il pensiero dell'on. Tittoni

Roma 10. — Secondo il *Messaggero* il pensiero del ministro degli esteri è questo: egli già disse alla Camera per lo scontro di Danane che l'esito felice di quello scontro non costituiva un merito pel ministro, come non avrebbe costituito un demerito un esito sfavorevole. La maggiore o minore gravità dello scontro di Lugh può certamente importare dal punto di vista umanitario, ma dal punto di vista politico tutto l'interesse si concentra ora non nei dettagli del fatto di Lugh ma nella risposta che darà Menelik. Poichè se questi darà senz'altro all'Italia le soddisfazioni richieste, l'incidente sarà finito, altrimenti ne sorgerà uno molto delicato che richiederà tutta la calma attenzione del governo.

Ciò che dice il prefetto apostolico

Roma, 10. — Il *Corriere d'Italia,* nello scontro fra abissini e ascari italiani, ha interrogato il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea.

Padre Michele, nella scorreria abissina, non vede che un atto di brigantaggio, senza alcun significato politico. Menelik è troppo astuto per fare della politica da brigante, e certamente egli non ha alcuna responsabilità nell'incidente. Non è possibile pretendere, del resto, che il suo Governo possa garantire la polizia in regioni molto spesso deserte e quasi inaccessibili. Il Governo italiano ha agito bene per la tutela del suo onore e il suo decoro, presentando proteste formali al Governo di Menelik; ma ogni equivoco sarà chiarito.

L'intervistato concluse dicendo: « So per mia esperienza che questi scontri avvengono tra gruppi di poche diecine di persone, ed ora si parla di quasi 2000. Il dispaccio *Stefani,* francamente, mi sembra un po' esagerato; vedrà che dalle notizie successive avremo delle forti riduzioni ».

Quel che pensa l'on. Brunialti

Fra i vari pareri manifestati a Montecitorio dai deputati interrogati sul nuovo incidente africano, notiamo quello dell'on. Brunialti.

Egli ha detto: « Ritenuto che si tratti del 12 dicembre, secondo il calendario russo, il fatto sarebbe avvenuto il 25 dello stesso mese.

« A mio modo di vedere, l'incidente dovrebbe attribuirsi ad un capo abissino, ma è poco spiegabile che se ne abbia notizia soltanto dopo 18 giorni. Tanto ad Addis-Abeba che a Mogadiscio. essa doveva pervenire ed esser trasmessa assai prima.

« Se il fatto è vero nei termini in cui è stato esposto, non si comprende come Menelick non abbia già provveduto, e debba attendere l'azione del governo italiano.

« Tutto questo fa sospettare che si voglia nascondere una parte della verità.

Il comandante delle truppe al Benadir è in Italia!

Comandante delle truppe al Benadir è il maggiore Mozzoni. Si osserva però che egli appena andato è rimpatriato e non ha intenzione di ritornarvi. Si attribuisce questo all'avere il maggiore constatato che non è possibile nel Benadir una difesa sufficiente coi mezzi attuali.

E' in Italia anche il governatore del Benadir!!

Roma, 10. — Il governatore del Benadir, Carletti, è tornato stasera da Viterbo e subito ha conferito col ministro on. Tittoni col quale avrà stamane una nuova conferenza.

Le istruzioni ai comandanti le navi

Roma, 10. — Alle dieci di stamane il Ministro della guerra Casana si è recato alla Consulta dove ha avuto un lungo colloquio durato un'ora col ministro Tittoni.

E' da notare che questa mattina l'on. Tittoni aveva avuto in precedenza una lunga telefonata da Torino col presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Assunte informazioni dal ministro della marina circa la notizia dell'invio di navi verso Mogadiscio, risulta che fino a questo momento nessun invio di navi è stato disposto per quelle acque.

Solamente, in seguito alle richieste del Ministro degli Esteri, il Ministro della Marina ha ordinato che l'incrociatore *Caprera* (che con disposizione del 16 dicembre scorso era stato destinato nelle acque della costa orientale africana) e il *Marcantonio Colonna* (che con disposizione del 12 dicembre u. s. era destinato all'Oceano indiano) invece di battere la crociera lungo le coste orientali dell'Africa, siano concentrati nel centro della costa. Infatti il *Marcantonio Colonna* è giunto da due giorni ad Aden ed è partito per Mogadisciò: anche al *Caprera* che giunse ieri sera ad Aden, fu dato ordine di partire in compagnia del *Marcantonio Colonna.*

Al Ministero della marina si assicura inoltre che nessuna commissione è stata data al comandante dei due *avvisi* oltre quello di facilitare le comunicazioni fra Mogadiscio e Zanzibar allo scopo di ottenere con maggiore sollecitudine le notizie.

Si afferma che si sta pensando di sostituire il maggiore Mazzoni nel comando delle truppe del Benadir e si fa il nome del maggiore Di Giorgio come successore.

Le discussioni sulle responsabilità

Di chi la colpa?

A Montecitorio e nei circoli giornalistici e in tutti i luoghi di ritrovo della capitale non si parla naturalmente che del conflitto di Lugh.

Violentemente il pubblico italiano è obbligato ad occuparsi della politica coloniale da cui non ha saputo trarre finora che amarezze e dolori, poichè mai è assurto a una concezione salda, ampia di una politica coloniale capace di rispondere ai sacrifici con frutti buoni e copiosi, con quei frutti che gl'inglesi e altri sanno trarre dalla loro azione coloniale.

Non è qui il caso di fare il processo alla opinione pubblica e ai governi che non hanno saputo, a lor volta, alimetarla, ispirarla, guidarla.

Esàmiamoci ad accennare ai discorsi che corrono, specialmente a quelli che si fanno a Montecitorio, i quali si risolvono in sostanza in un palleggiamento di responsabilità.

Pare di assistere alle discussioni parlamentari di venti anni fa in cui la Sinistra accusava la Destra di avere iniziato la politica africana e la Destra la Sinistra.

Ora c'è chi accusa il Gabinetto Rudinì di avere fatto la più gretta politica coloniale di questo mondo, e chi accusa il Governo attuale e in genere tutti i Governi di non aver mai avuto idee e programmi precisi in fatto di colonie e di non aver esercitato alcuna opera di previdenza.

La verità è che, sia da una parte che dall'altra al popolo italiano è sempre mancata equa direttiva e una guida in questo campo.

Forse il fatto di Lugh, che speriamo, non abbia la gravità che si teme, finirà per imporre una discussione definitiva e indurrà a una linea di condotta concreta e ferma.

Francia e Inghilterra

I passi presso Menelik saranno fatti dal rappresentante l'Italia, sia perchè non sembri che non osiamo domandare da soli le dovute soddisfazioni, sia perchè non si abbia l'aria di fare troppo forti pressioni. Indi l'azione diplomatica della Francia e dell'Inghilterra per appoggiare la nostra azione, non avverrà che nel caso improbabile in cui Menelik insistesse.

Il trattato del 1903 impegna le tre Potenze con Menelik su ciò che è di dubbio accordo.

Il cap. Bongiovanni aveva preveduto tutto?

Chi è il Segre

Risulta al *Giornale d'Italia* che il il capitano Bongiovanni, scrivendo ad amici a Roma le sue non rosee previsioni, causa la poca sicurezza di Lugh. Si assicura anzi che qualche mese fa, pensò a fare testamento, che, si dice, venisse depositato ad un impiegato della Consulta.

Luigi Segre è triestino di nascita ha 34 anni, è ammogliato ed era fino a poco tempo fa, domiciliato a Mogadiscio.

Il Segre da due anni è impiegato presso la Società Coloniale Italiana di esportazioni e importazioni, la quale ha sede in Milano.

Il Segre era partito lo scorso luglio portando un carico di merci varie che egli doveva scambiare su qualche mercato.

Le razze inferiori contro gli italiani

Pola, 10. — Al tribunale di Rovigno si è svolto il processo contro 12 croati che, insieme ad un'altra quarantina, il 30 maggio scorso, durante l'agitazione elettorale, assalirono l'osteria di certo Udina a Medolino, presso Pola, dove si trovava una comitiva di italiani.

Sei degli imputati furono assolti, sei condannati al carcere per un termine variante da due ad otto mesi ed agli indennizzi relativi.

La sentenza poi assolse i quattro imputati italiani, giudicando che la loro reazione in quell'occasione fu legittima.

Uno, però, certo Giacomo Urti, fu condannato a due settimane per il grido di « Viva l'Italia ».

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Commemorazione di Vittorio Emanuele

Ci scrivono in data 10: (rit.)

Come l'anniversario del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, così il trentesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, fu degnamente commemorato dalle nostre scuole.

Dalle 10 alle 11 conferenze in ogni singola classe per parte dei rispettivi insegnanti: alle 11 una ufficiale commemorazione sotto la loggia municipale presenti le autorità comunali.

Ed era bello, era commovente il lungo corteo degli scolaretti, preceduto da una grandiosa corona di sempreverdi, dalla fanfara e bandiera scolastica, accompagnata ogni classe dal proprio in-

---

STUDI DI PROVINCIA 2

ANGELO VALENTINIS

detto *Anzoleto l'orbo*

La collera, lo stupore inchiodarono per un momento in gola la voce del padre.

E quando potè riaver fiato, levò il pugno, immenso come volesse accopparlo.

Il fanciullino era diventato bianco di spavento.

— No — gridò poi — furibondo — no, là verrai per mille fulmini! Là a confessare, a fare ammenda, a domandare misericordia!

Lo portò di peso dal bottegaio, la gente gli correva dietro, pareva invasato.

— Che avete, compare! gli domandò stupefatto ed atterrito il bottegaio, vedendolo ritornare in quello stato, paonazzo, col fanciullo che pareva un cencio.

— Due aringhe, capite! sbuffò l'omone. Vi ha rubato due aringhe. Ladro! In casa mia da secoli e secoli siamo tutti galantuomini a prova. Poveri sì, ma onesti fin troppo. E questo succia nespole, questo malnato, malcresciuto, questo malandrino, mi disonora la casa, m'infanga il nome, rubando in pubblico negozio due aringhe. Malfattore! Fantoccio da galera!

— Ma ascoltate! disse il bottegaio. Che volete sappia lui di prendere e non prendere! Perdonategli com'io gli perdono. E' vero che non lo farai più, bamboccio?

Angelo piangeva, non sapeva il perchè di quel gridio, di quel vociare d'inferno.

Il bottegaio gli cacciò in mano del mandorlato, dei cioccolattini perchè si chetasse, gli dette anche un bicchierino di rosolio, perchè gli sfuggisse la paura.

La gente che affluiva alla bottega lo carezzava, le donne gli asciugavano le lagrime, inveendo contro il padre irragionevole ed inumano.

Ed il bottegaio intenerito non lo lasciò andare a casa finchè non vide il compare calmato del tutto, e persuaso che la scenata feroce il piccolo non la meritava perchè non sapeva ancora la scienza del bene e del male.

**

Interrogato sulla sua età, Angelo rispondeva invariabilmente:

— Nell'anno della fame ero in fascie.

Ora, quest'anno della fame, per lui, era stato il 1817, tristamente celebre nel Friuli. E non valeva dirgli che dai registri del Municipio risultava nato nel 1813: egli rispondeva fermamente:

— Quelli del Municipio scrivono ciò che vogliono sui libri. Nell'anno della fame ero in fascie.

Ci teneva, povero vecchio, a nascondere quei quattro anni, come una zitella.

Era superstizioso, seguiva ogni antica credenza e tradizione, credeva a tutte le fole udite dai vecchi sotto al camino.

Nel Friuli c'è la leggenda dell'orco, una leggenda popolare e con qualche variazione la stessa da per tutto, nella montagna e nella pianura.

Anzoletto assicurava d'averlo veduto, o meglio d'avere avuti degli amici che coll'orco erano stati tu per tu. L'orco sarebbe messer diavolo che si trasmutava in mille modi per turbare e spaventare la gente.

Una volta una donnicciola andava a messa.

Biancheggiava appena l'alba.

Trova in terra un gomitolo bianco, paffuto, morbido, lo prende in mano: è filo fino, par seta.

Come mai si trova in questa strada di buon mattino? Chi può averlo perduto?

La donna non pensa e non gusta che la gioia sia pur breve, ma comune a tutti, di possedere una cosa inaspettata, e senza spesa nè fatica, caccia il gomitolo nel seno, e va avanti pensando al bel paio di calzine che si farà, quando il gomitolo le si muove sotto la camiciola, e borbotta qualche parola. La donna trasalisce, si ferma.

Si ferma anche il gomitolo, e tace la voce.

Cammina ancora la donna e si volta nel seno il gomitolo e gorgoglia frizzi mordaci.

Per la seconda volta la donna si ferma, le pare e non le pare, tasta il gomitolo ch'è queto al posto e muto come un vero gomitolo.

Ma poi, allo svoltar d'una stradicciola, quand'è dappresso alla chiesa, sente una vampata come di bocca ardente che succhi, uno strisciar di vipera svegliata; essa ha un lume, un sospetto terribile; atterrita, cava il gomitolo dal seno e lo lancia lontano.

Si ode una grassa lunga risata, il gomitolo si snoda e sbalza e fugge a biscia gridando:

— Te l'ho fatta! te lo fatta!

Era l'orco.

Inutile dire che Anzoletto aveva saputo la cosa dalla contadina istessa che aveva dovuto farsi cavar sangue per lo spavento.

Un'altra volta un fornaio andò prima che albeggiasse a svegliare un suo compagno perchè venisse a fare il pane.

— Ohe Toni!... Toni, su, levatevi!

Dall' interno di una casuccia rispose un grugnito, poi comparve una figura alla finestra che rispose:

— Mi vesto e vengo subito.

Il cielo era tempestato di stelle, il silenzio intenso, la strada deserta; solo sul selciato, un vecchio carretto, forse dimenticato da qualche fornaio.

L'amico, nell'attesa, andò a sedere sul carretto, e si mise a fischiettare una canzonetta allegra.

Ecco che a quel tempo di musica il carretto si muove, volta per una strada, e via a furia, tanto di furia che il povero fornaio ebbe appena il tempo di tirar le gambe dalle ruote che quasi gliele stroncava.

Che è mai, corpo d'un cane?

Il fornaio non ha voglia di ridere; è strano che il carretto fugga come un'automobile guidata da un milionario; purchè non vada tanto lontano!

Il carrettaccio fila come saetta, si contorce nelle viuzze, sbalza, si avvolge, prende la via anticamente detta della Colonna, e va che non si vede.

Il fornaio comincia a spaventarsi davvero, non osa saltar giù; gli si drizzano i capelli. Fuori della via abitata comincia la campagna che va al villaggio di Torre, c'è di mezzo un lago che si chiama di S. Valentino per una chiesuola che gli sorge a fianco.

(*Continua*)

segnante; era imponente quella massa di testine raccolte sotto l'ampia loggia con a fianco una gran quantità di gente che mai s'era vista. Ciò dimostra quanto la scuola sia maestra ai grandi quanto ai piccini, come sia essa l'esempio che ancor muove ad azioni nobili e gentili.

Disposta ogni cosa per bene, prima che la corona venga appesa alla lapide che ricorda il Gran Re, prende la parola l'assessore all'istruzione avv. Fedrigo Perissutti, il quale a nome dell'amministrazione comunale si compiace del ripetersi di queste dimostrazioni così altamente educative, specie nei tempi che corrono in cui le idealità di patria si vorrebbero quasi soppresse: e criticando coloro che si domostrano scettici o paurosi del ridicolo altrui, si rivolge più particolarmente ai ragazzi per animarli contro costoro, augurandosi che l'esempio dei nostri Grandi sia loro di stimolo a bene operare; e ricordando che prospera il cittadino e prospera la famiglia, quando prospera la patria, dice che occorre che fin dalla tenera età si apprenda ad amarla e si senta il bisogno di difenderla, disprezzando coraggiosamente coloro che sentimenti di lotte ben diverse vorrebbero invece inculcare.

A lui fa seguito l'egregio ispettore scolastico prof. Benedetti che più specialmente parla di Vittorio Emanuele e delle lotte dell'indipendenza italiana: e collegando i ricordi antichi e moderni che sotto la vecchia loggia parlano della storia di Gemona, con forma elevata li confronta ai ricordi della storia d'Italia per dimostrare quanto abbiano bene meritato coloro che la loro mente, il loro braccio, la loro vita diedero per il conseguimento della libertà e grandezza d'Italia. E parla della fierezza di carattere e bontà di cuore del Re, per concludere che tutti, ed i ragazzi in special modo, devono da Lui trarre esempio ed onorarlo coll'adempimento dei propri doveri, col mantener vivi in cuore gl'ideali che hanno infiammato i nostri maggiori nel procurarci la patria redenta, coll'esser concordi e non mossi da tristi idee di lotte di classe, col seguirlo infine nel grande amore per la patria.

L'indovinato discorso, denso di pensieri elevati quanto gentili ed educativi, riscuote unanimi applausi dal popolo che attento pendeva dalle labbra dell'oratore, e poco prima del mezzodì, col ritorno delle scolaresche alla sede delle scuole femminili in ordine e marcia perfetti, ha termine la commovente dimostrazione.

Da PORDENONE

La storia d'un terno al lotto

Ci scrivono in data 10:

Nei passati giorni, al nostro Tribunale ha avuto il suo epilogo la storia d'un terno al lotto, giocato e vinto a Sacile, storia che, magari in succinto, val la pena d'esser narrata.

Titolare di quel Banco Lotto è tal Varini Giacomo e da commessa funge la di lui moglie Laura Boattin la quale aveva aperto a tal Rupolo Lorenzo pure di Sacile, una specie di conto corrente: il Rupolo la incaricava di giocar qualche firma che dopo varii giorni passava a ritirare pagando la giuocata. Fu così che l'8 marzo decorso egli incaricò la tenutrice del Banco a giocargli, per tutte le ruote del lotto, i numeri 2, 19, 90, assumendosi di passare dopo qualche giorno a pagare la firma e a ritirarla.

Il 10 di quel mese, dalla ruota di Roma sortivano appunto quei tre numeri con una vincita di 610 lire, e il Rupolo a recarsi dalla Varini-Boattin a farsi dare la firma e pagarle la tassa della giocata. Ma dessa pensava bene fare lo gnorri assicurando che s'era disgraziatamente dimenticata di giocar quei tre numeri, dichiarazione ch'ella non si stancò ripetere anche ad altre persone. Non s'acquietò il Rupolo a perder quei bei biglietti di banca, ed eccolo a far ricerche e a riuscire a sapere che quella firma la Varini-Boattin l'aveva giocata ma se l'aveva anche trattenuta e che erano pressochè finite le pratiche per ottenerne il pagamento!

Una sequela così di atti giudiziali davanti il pretore di Sacile che accordò a favore del Rupolo il sequestro del mandato di L. 610 in corso di pagamento a quell'ufficio postale, e finalmente una sentenza del nostro Tribunale, pubblicata in questi giorni ed elaborata (n'è estensore il presidente cav. Pievatolo), che, confermando quel sequestro, condanna la Varini Boattin a pagare al Rupolo le 610 lire per la giocata come sopra eseguita e a rifondergli tutte le spese che superano le 500 lire.

Da MARTIGNACCO

Il nuovo veterinario

Ci scrivono in data 10:

Ieri il consiglio comunale nominò al posto di Veterinario il dott. Faioni attualmente a Paluzza. I concorrenti erano due.

Da NIMIS

Statistica municipale

Ci scrivono in data 10:

Dal locale Ufficio Municipale potemmo avere i seguenti dati statistici relativi al 1907.

Stato Civile. I nati furono 173, di cui 86 maschi e 87 femmine, morti 89, 36 maschi e 53 femmine, matrimoni 47. Oltre 75 furono gli atti trascritti pervenuti dall'estero.

Il Consiglio Comunale tenne 11 sedute trattando ben 88 oggetti.

La Giunta versò su 229 oggetti in 35 sedute.

Il concillatore tenne 35 udienze sbrigando ben 396 cause.

L'attività municipale si svolse, oltre che agli affari di ordinaria amministrazione, occupandosi sui seguenti straordinari oggetti.

Deliberò il Regolamento degli impiegati comunali, quello relativo alla istituzione della guardia comunale.

Approvò il capitolato medico.

Condusse a termine i lavori dell'importante acquedotto, approvandone il relativo regolamento di concessione di acqua a privati.

Condusse a termine le pratiche ed appaltò i seguenti lavori pubblici: Costruzione Ponte Pecolle, strada di Monteprato, Ponte Marinut, Rio Chiave.

Deliberò la contrattazione di due mutui di cui l'uno di L. 20 mila per completamento lavori acquedotto e l'altro di 30 mila per diverse opere pubbliche.

Condusse a termine le pratiche per l'istituzione del tanto desiderato mercato bovino mensile, di modo che non restano altro che le trattative coi proprietari del fondo a sede del mercato stesso.

Iniziò le pratiche per la istituzione di una caserma di Reali Carabinieri, pratiche che pare finalmente approderanno a buon fine.

Deliberò infine vari provvedimenti in ordine tecnico diretti al miglioramento della riabilità.

Si vede dunque che l'attività della Amministrazione comunale nel decorso anno fu grande e di ciò ne va data lode ai preposti e principalmente all'egregio Sindaco, sig. Italico Comelli.

Diaspis pentagona — Decesso — Guardia comunale.

In seguito ad interessamento del nostro Sindaco fu praticata una severa ispezione, diligentemente eseguita dall'incaricato municipale sig. Fadini Girolamo, ai gelsi del Comune.

Furono riscontrate affette ben 5000 piante. L'autorità ora sta provvedendo affinchè venga eseguita dai proprietari la cura di legge.

**

Ieri si è spento serenamente il sig. Don Giovanni Pascolini, Vicario di Torlano in quiescenza. Aveva 78 anni e per oltre 30 resse la Curia di Torlano. Era un prete del vecchio stampo, buono, caritatevole, disinteressato appartenente insomma a quella schiera che va scomparendo.

**

Al posto di guardia com. il cui concorso oggi si chiuse, aspirarono ben 8 concorrenti.

Da MANIAGO

Inaugurazione di una bandiera

Ci scrivono in data 10:

Ieri a S. Martino di Campagna ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia.

La banda di Roveredo, suonando alla mattina allegre marcie, riceveva le diverse rappresentanze delle Società consorelle di Pordenone, Cavasso Nuovo, Maniago, Montereale Cellina, Fanna ed altre.

Alle ore 9 ant. vi fu l'inaugurazione su di una apposita piattaforma nel mezzo della piazza.

Era padrino della bandiera il sig. Vittorio Faelli di Maniago, neo consigliere provinciale.

Parlò per primo il sig. Giovanni Ellero segretario della società a nome del presidente Del Circo che si trova attualmente in Germania.

Indi parlò il sig. Faelli, e poi l'avv. Maddalena entusiasmando l'uditorio.

Parlarono infine alcuni rappresentanti le diverse società.

Anche al banchetto di oltre 50 coperti, che fu veramente squisito, non mancarono i brindisi ed i discorsi d'occasione.

Il signor Faelli che fece una generosa offerta alla società, venne nominato socio benemerito fra gli applausi degli astanti.

Si spedì pure un telegramma alla Regina Elena.

Dopo il banchetto, il venerando vecchietto Sante Tessitore, fondatore della società operaia di Pordenone, uscito nel cortile dello stesso albergo e radunate molte persone tenne un discorso, che sebbene privo di fronzoli oratorii, pure ottenne un effetto insperato.

La lieta festa si chiuse con alcuni fuochi di artificio.

Da MUZZANA del Turgnano

Festa intima

Ci scrivono in data 10:

Dame elette e gentili e cavalieri da Udine e dai dintorni erano convenuti ieri nella casa ospitalissima del co. Alfonso Colombatti, per il solenne battesimo della di lui bambina Anna Maria che è venuta ad aggiungere il suo sorriso a quello del primogenito Mariano.

Fra gli invitati venuti da Udine notiamo il conte Gustavo Colombatti colla sorella co. Claudia, il dott. nob. Enrico del Torso, don Angelo Venturini, e con una gigantesca Fiat il nob. Luciano del Torso, il co. Antonino di Colloredo e il co. Giulio Strassoldo.

Il co. Alfonso e la gentile co. Emma fecero gli onori di casa colla nota squisita signorilità. Dopo la cerimonia del battesimo, officiante don Angelo Venturini, e durante la quale il maestro Tondelli eseguì all'organo soavi melodie, in casa Colombatti fu servito un pranzo sontuoso di una trentina di coperti. Non vi furono brindisi ma auguri affettuosi alla neonata ed alla sua famiglia.

Alla sera il maestro Tondelli, un giovane artista veneziano che farà carriera, fece gustare agli invitati nella sala della Filarmonica un concerto eseguito assai bene dalla banda che da lui diretta con intelletto d'amore, ha raggiunto un affiatamento sorprendente in un comune rurale. Furono eseguiti una valzer e una polka dell'operetta ora tanto in voga «Die lustige Witwe» un centone della «Geisha» e in ultimo un «Natale» del Tondelli di squisita fattura orchestrale.

E così si chiuse la bella giornata trascorsa nella più cordiale intimità.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

All'odierna seduta del nostro Consiglio Comunale intervennero, coll'on. Sindaco Cav. Italico Piuzzi-Taboga, altri 10 membri. Venne approvato in seconda lettura il sussidio di lire cento a favore dei danneggiati del terremoto e dalle inondazioni.

Dopo osservazioni del Consigliere, sig. Pietro Pellarini, cui rispose il Presidente, restò approvato il Bilancio Preventivo per l'anno 1908, nella parte riguardante le spese facoltative.

In seguito ad una lettera del Cav. Licurgo Sostero con cui presenta le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere, l'oggetto terzo, viene rimandato ad una prossima seduta. E ci va a casa.

**

Per incarico del Partito Socialista Italiano, domani sera, nella Sala della Società operaia, alle ore otto e mezza pom. parlerà il propagandista S. Entrata sul seguente tema: Perchè siamo socialisti.»

**

Come avvertivo, pure domani sera, alla ora stessa avremo, in questa Sala Teatrale, il grande debutto della Compagnia eccentrica di Canto ed Attrazione, diretta dall'artista Ines Soave.

Ci sarà da esilararsi e da obbliare per qualche momento le incresciose cure della vita.

Da BUIA

Una dimostrazione contro la Giunta

Ci scrivono in data 10:

Stamane ebbe luogo una dimostrazione contro la Giunta municipale.

Mentre il Consiglio comunale era riunito in seduta, una folla di circa 2000 persone si agglomerò in piazza del Municipio e urlando e minacciando invase la sala delle sedute. La seduta ebbe però luogo medesimamente e finì con un voto di sfiducia alla Giunta, che ebbe 9 consiglieri contrari e 7 favorevoli.

In seguito a questo voto la Giunta presentò subito le sue dimissioni. I dimostranti fischiarono allora i consiglieri favorevoli alla Giunta, e con molti stenti il delegato Minardi e cinque carabinieri poterono evitare più gravi disordini.

Da S. VITO al Tagliamento

Diventa maniaco per amore

Ci scrivono in data 10:

A Sesto al Reghena è accaduto un caso pietoso assai.

Cesto Giacomo Toniut, di circa 23 anni, si era perdutamente innamorato di una giovane del paese.

La ragazza, i cui parenti erano contrari al fidanzamento, finì coll'abbandonare il giovanotto.

In seguito ad una violenta dichiarazione avvenuta in casa della ragazza, il povero Toniut sembra si sia abbandonato a stranezze, tantochè l'autorità ha creduto bene di invitarlo al manicomio di Udine.

Da SACILE

Conferenza patriottica

Ci scrivono in data 10:

Domenica prossima 12 corr. in seguito ad iniziativa della Società per l'insegnamento popolare, nella sala del consiglio comunale l'avvocato dott. Enrico Fornasotto, presidente della Società parlerà sul tema: L'ultimo impiccato per la Patria «Guglielmo Oberdan».

Da SPILIMBERGO

Una notizia non vera

Ieri il *Gazzettino di Venezia* e la *Patria del Friuli* annunciavano da Spilimbergo la morte dell'egregio cav. Luigi Baschiera, che si trova ora a Clauzetto. Ora la verità è che il cav. Baschiera è in modo grave ammalato; ma egli è sempre tra i vivi. La fretta fa talora fare dei cattivi scherzi ai corrispondenti.

Da FAGAGNA

Il nuovo medico condotto

Ci scrivono in data 10:

Il Consiglio comunale nominò medico a grande maggioranza di voti il dottor Gonano che ora aveva la condotta di S. Pietro al Natisone. Vi erano due concorrenti.

Da ENEMONZO

Pubblicheremo lunedì una lettera del nostro egregio corrispondente, giuntaci oggi troppo tardi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 10 gennaio)

Collegio Uccellis

Ha approvato le proposte del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis relative a movimenti nel personale insegnante.

Ospedale Civile

Ha preso in esame il bilancio preventivo 1908 dell'Ospedale civile, determinando di sottoporlo all'approvazione del Consiglio comunale come deliberato dall'on. Consiglio ospitaliero.

Pompe funebri

Ha autorizzato la Commissione alle pompe funebri a disporre la fornitura di una carrozza per i trasporti gratuiti nelle frazioni.

Ha riconfermato a membri della Commissione per le pompe funebri l'assessore Pauluzza e il cons. Bosetti.

Su proposta della Commissione per le pompe funebri ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale variazione alla tariffa nel senso che come ora si eseguisce il trasporto di una salma da Udine ad altro Comune, si eseguisca, se richiesto, il trasporto a Udine di chi appartenendo al Comune avesse a risiedere in altro Comune, sempre però che la distanza non superi i 50 chilom.

Risveglio. Ci siamo veramente compiaciuti per la seduta di ieri all'Associazione dei commercianti ed industriali. Essa mostrò che questa classe di cittadini bene intende come e quanto sia necessario far sentire la voce, per indurre il Governo a riforme di leggi farraginose, ingombranti e di poca utilità per le classi stesse che si vogliono giovare.

Mostrò anche che per governare lo Stato o il comune non basta saper ripetere a memoria i programmi di Milano o di Padova, ma bisogna avere dell'esperienza e del buon senso, sopratutto quello spirito d'equità, che le camarille politiche e amministrative non ammettono, ma che dovrebbe essere la fiaccola d'ogni ben costituita amministrazione democratica moderna.

Una riunione della direzione dell'Unione agenti di Comm. Ieri sera alla Camera del lavoro si riunì il Consiglio direttivo e il primo comitato che costituì l'Unione esercenti.

Presiedeva il signor Arturo Bosetti.

Dopo ampia discussione si stabilì di indire un convegno di tutti gli agenti di commercio, per commemorare la conquista del riposo festivo ed esporre i desiderati della classe.

Deliberò inoltre di solennizzare la data con feste speciali e a tal uopo nominò una speciale commissione con l'incarico di preparare un programma e di riferire in merito in una prossima seduta.

Essendo corsa voce che taluno avrebbe tentato di eludere la legge fu deliberato di svolgere un'azione energica a tutela dei conquistati diritti.

La latteria di Piano d'Arta. Il prof. Enore Tosi, titolare della Sezione speciale per Caseificio e direttore del R. Osservatorio, ha pubblicato in separato opuscolo i risultati della Latteria-Scuola di Piano d'Arta durante l'anno 1907.

L'opuscolo offre preziosi dati sull'attività della Latteria e sull'annesso R. Osservatorio di Caseificio e si chiude con le seguenti parole:

«Dal costante e valido appoggio dei Comuni, delle latterie, degli enti morali e dei privati che colla loro benefica cooperazione favorirono efficacemente il buon funzionamento della latteria-scuola, la Direzione dell'Osservatorio trae i migliori auspici per l'avvenire di questa istituzione fondata per conseguire il rapido progresso del caseificio carnico».

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. BERTELLI: Marcia *Florentia*
2. BUCALOSSI: Valzer *Stile moderno*
3. LACCHINI: Pantomima *Il Cid*
4. VERDI: Gran Terzetto *I Lombardi*
5. BIZET: Pot Pourri *Carmen*
6. BRUNELLI: Mazurka *Ida*

Un giovane concittadino che si distingue. All'egregio prof. dott. Giulio Andrea Pari, (figlio del compianto medico dott. Riccardo) docente di fisiologia del sistema nervoso all'Università di Padova, venne assegnato da quel Consiglio accademico la pensione per la durata di un biennio per il perfezionamento all'estero ed è partito per l'Università di Vienna.

Ci congratuliamo vivamente con lo studioso giovane che fa onore alla patria e tiene alte le splendide tradizioni della sua famiglia.

Rappresentazione rimandata. L'operetta-fiaba *La campana di Montepino* del M.° Luigi Cuoghi, sarà rappresentata domani alle ore 16 nel teatrino di Via Tiberio Deciani, invece di stasera come era stato annunciato.

Un bagno fuori stagione. Ieri nel pomeriggio una lavandaia che trovavasi a risciacquare della biancheria nella roggia che scorre in vicolo Molin nascosto, essendosi sporta di troppo cadde nell'acqua.

Il bandaio Giuseppe Clocchiatti che trovavasi casualmente in quel sito, saltò nell'acqua traendo in salvo la pericolante.

Ammalato sulla pubblica via. Ieri verso le 13 30 il vigile urbano Scoda vide un uomo disteso a terra sul piazzale fuori P. Grazzano. Avvicinatoglisi comprese che il poveretto era ammalato e stentava a muoversi. Fece allora venire una vettura e messolo dentro lo accompagnò all'Ospitale.

L'ammalato è certo Lucca Piani di anni 75, calzolaio, abitante in Vicolo lungo n. 3.

Arresto. Il fornaio Lodolo Antonio d'anni 19 di Gervasutta, avendo truffato l'oste Ciani, di L. 1,35, venne dalle Guardie di Città arrestato e tradotto alle Carceri.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

Questa sera al Teatro Minerva avranno luogo le prove dei nuovi ballabili del Carnovale 1908 che verranno suonati nei veglioni che in detto teatro incominceranno con domani domenica.

I sigg. abbonati potranno assistere alle prove.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Gravi lesioni

Gl'interrogatori degli imputati

I due fratelli Luigi ed Emilio Giordani nel loro interrogatorio, sostengono che il loro fratello Valentino assieme a Domenico e Giuseppe Castenetto, penetrò, forzando il portone di ingresso nel loro cortile e lì gridando e minacciando cercarono di penetrare nella stalla, ove essi eransi riparati, tentando di abbattere la porta. Vedendo inutili i loro tentativi, poichè la porta resisteva i tre li sfidarono fuori con le parole: « Venite fuori, vogliamo mangiarvi vivi ».

Stanco il Luigi, accompagnato dal fratetto ed armato d'un nodoso bastone uscì dalla stalla e si impegnò una viva zuffa nella quale rimase ferito.

Il Giordano Valentino dichiara di nulla ricordare perchè in quella era era talmente sborniato che non seppe neanche se avenne la rissa.

Castenetto Giuseppe si dichiara per suo conto vittima... inconscia, poichè fu trascinato nel cortile dei Giordano e là si ebbe una dose di legnate che lo fecero guardare il letto per una cinquantina di giorni.

Anche il Domenico Castenetto si dichiara vittima innocente essendosi egli recato nel cortile dei Giordano, avendo avuto sentore della rissa, e per salvare lo zio.

Sfilata di testi

Marchetti Mario. Stava per coricarsi quando sentì delle grida partire dal cortile e il rumore di una lotta. Accorse e disarmò del bastone il Luigi Giordano. Nel compiere però questo suo dovere, riportò una ferita, guarita dopo tre mesi.

Un teste reticente

è certo Della Bianca Angelo, ma alla minaccia di arresto fattagli dal Presidente, vira di bordo e fa bravamente la sua deposizione concludendo che tutti gli imputati si percossero vicendevolmente.

— Palma Fabio narra che essendo stato anni fa in Germania in qualità di fornaciaio alle dipendenze del Luigi Giordano, avendo voluto far festa il giorno XX settembre fu dal Luigi conciato di santa ragione.

Vengono poscia sentiti altri testi che riferiscono sul fatto o sul carrattere degli attori di esso, dopo di che ha la parola il P. M.

Questi dopo avere esaminato minutamente i fatti addebitati ai singoli imputati confrontandoli con le deposizioni testimoniali conclude proponendo per Luigi Giordano 4 mesi di reclusione, pel fratello Emilio mesi due, per i due Castenetto un mese per ciascuno e pel Giordano Valentino un mese e 20 lire di multa — tutti in solido nelle spese del processo.

Gli avvocati difensori Driussi e Bertacioli chiedono invece per i loro patrocinati assoluzione completa.

Condanna Giordani Luigi e Emilio alla detenzione per mesi 5 ciascuno, e solidamente al risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede, accordando alla parte civile una provvisionale di 250 lire; Castenetto Domenico alla detenzione di giorni 12; Giordani Valentino alla reclusione di mesi 3 e giorni 10 ed alla multa di lire 16, e Castenetto Giuseppe alla reclusione di di mesi 3 e giorni 10 ed alla multa di lire 32 — Questi tre ultimi solidariamente al risarcimento del danno verso la parte civile accordando una provvisionale di lire 250. — tutti cinque in solido alle spese processuali e tassa di sentenza. Accorda per tutti la legge Ronchetti sempre chè entro sei mesi abbiano versato gli importi alla parte civile.

BIBLIOGRAFIA

Luigi Capuana, *Cardello*. Editore Remo Sandron, Palermo.

Ecco un libro nuovo che piacerà molto, ecco un *Cardello* veramente splendido che riempirà l'Italia letteraria co' suoi gridi e gorgheggi. Capuana, chi non lo conosce? E' uno dei nostri migliori scrittori.

V'ha in questa sua tempra un equilibrio, una stabilità, una correttezza di vedute e di sentire che lo rende simpatico e graditissimo. Tanto ne' suoi romanzi come nelle sue novelle spira quella soave poesia, quella riguardosa e tenera delicatezza che è come la grazia in una voce ed il colorito in un fiore.

Pochi, anzi pochissimi scrittori hanno saputo conservare nella loro produzione artistica e letteraria quella gentilezza che forma il precipuo fascino di Capuana. « Cardello » può mettersi in fila a quei capolavori che cooperarono così fortemente all'educazione nazionale. E ci auguriamo ch'Esso vada per le mani di tutti i fanciulli e le fanciulle d'Italia.

Sarà il migliore dei maestri per la potenza suggestiva alla formazione ed all'educazione del carattere. *U. d. C.*

ARTE E TEATRI

Il varo della « Nave »

Stasera a Roma avrà luogo il varo della *Nave* di Gabriele D'Annunzio. Auguriamo per l'arte nostra che sia felice e glorioso.

La stampa ne parla assai; il *Giornale d'Italia* pubblica una pagina intera sull'opera nuova, per la quale c'è tanta aspettazione.

Il trionfo della compagnia siciliana a Parigi

Parigi, 10 — Iersera il Grasso e Mimi Aguglia diedero la prima recita con « Malia », riportando un successo trionfale quale mai artisti di cui non si comprende il linguaggio riportarono a a Parigi. Stamane la stampa loda molto la compagnia eccettuato l'« Eclair »; loda sopratutto il movimento scenico e la rapidità che l'« Echo de Paris » chiama indiavolata, è la verità audace e sorprendente della recitazione. Il « Gil Blas » dedica un articolo entusiasta alla compagnia: così il « Figaro » Il Petit Parisien », la « Republique » ecc.

ULTIME NOTIZIE

Il suffragio universale alla Camera prussiana

Berlino 10. — Oggi la Camera prussiana, dopo un discorso di Bülow, ha respinto le proposte del suffragio universale per la sua elezione.

La dimostrazione dei socialisti davanti la Camera fu dispersa dalla polizia.

Il capitano Bongiovanni ha compiuto il suo dovere

Roma 10. — La radicale « Vita » si domanda come mai, non avendosi che poche decine di ascari a Lugh, il nostro retidente, con forze così scarse osò affrontare il grosso corpo abissino.

Fu forse imprudenza? No, le tribù razziate, sempre a noi fedeli, chiedevano aiuto; era nostro obbligo di darlo a qualunque patto.

Il capitano Bongiovanni ha mancato ad un successo, ma ha compiuto il suo dovere; ed inutilmente, perchè fra quelle popolazioni non si potrà dire che l'Italia abbandona quelli che a lei si affidano.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Gennaio ore 8 Termometro —2.
Minima aperto notte —3.2 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 5. Minima: +0.6
Media: +2.82 Acqua caduta ml

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 gennaio 1908

Rendita 3.75 %	L. 101.98
» 3 1/2 % (netto)	» 100.88
» 3 %	» 69.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1249.50
Ferrovie Meridionali	» 672.—
» Mediterranee	» 395 —
Società Veneta	» 197.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 342.75
» Mediterranee 4 %	» 501.—
» Italiane 3 %	» 341.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 497.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 498.75
Cassa risp., Milano 4 %	» 504.75
» » » 5 %	» 509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 500.—
» » » » 4 1/2 %	» 506.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 122.78
Austria (corone)	» 104.28
Pietroburgo (rubli)	» 262.98
Rumania (lei)	» 96.50
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22 55

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 6 pom. moriva

GIUSEPPE NIMIS

Impiegato, d'anni 38

La famiglia e i parenti tutti, desolatissimi, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 gennaio 1907.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa in via Brenari n. 12.

La presente serve di partecipazione personale.

Banca Popolare Friul.- Udine
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 dicembre 1907
XXXIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Cassa	L.	94,161.59
Cambio valute	»	5,299.30
Effetti scontati	»	4,421,887.11
Valori pubblici	»	638,785.83
Compartecipazioni bancarie	»	49,137.43
Conti correnti garantiti	»	972,818.81
Antecipazioni contro depositi	»	40,313.—
Riporti	»	452,922.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	1,063,692.24
Debitori diversi	»	61,319.35
Stabile di proprietà della Banca	»	50,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	40,340.51
	L.	7,890,677.72

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 2,179,916.30	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 57,768.—	» 4,254,368.44
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,500.—	
Depositi liberi	» 1,919,184.14	
Spese d'amministr.	L. 33,291.08	
Tasse	» 33,341.10	
		» 66,632.18
		L. 12,211,678.34

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 633,500.—
Fondo di riserva	» 233,500.—	
Fondo oscillazione valori		» 51,366.46
Depositi in Conto corrente	L. 3,552,770.19	
» a risparmio	» 1,918,330.22	
» a piccolo risp.	» 188,122.41	
		» 5,659,222.82
Banche e Ditte corrispondenti		» 1,327,219.88
Creditori diversi		» 40,907.79
Azionisti conto dividendi		» 1,368.—
Assegni a pagare		» 1,297.—
Fondo previd. Impiegati Valori	40,340.51	
Fondo previd. Impiegati Libret.	8,334.44	
		» 48,674.95
		L. 7,763,556.90
Depositanti per valori in deposito come in attivo		» 4,254,368.44
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi	L. 124,825.—	
Risconto esercizio precedente	» 68,928.—	
		» 193,753.—
		L. 12,211,678.34

Il Presidente
L. C. Schiavi

I Sindaci
Prof. Giorgio Marchesini
Luigi Cuoghi
G. A. Ronchi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso. — Pettini di ricambio.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. **1,15**

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Le più ostinate tossi

sono rapidamente guarite

col TOSSIFUGO-BINA

del chimico farmacista Giuseppe Bronzini

Fra le innumerevoli lettere dei guariti *giunteci spontaneamente e che pubblicheremo gradatamente eccone intanto due eloquentissime:*

In omaggio alla verità dichiaro che avendo sperimentato in persona della mia signora il *Tossifugo* Bronzini della rinomata ditta Bina di Firenze, ho dovuto constatare che *alle prime somministrazioni*, specialmente se fatte a tempo e secondo le istruzioni, *la tosse più molesta è cessata come per incanto* con molto sollievo dell'ammalato.
Firenze, 2 Marzo 1905.
Avv. Gius. D'Afflitto

In molte tossi, date da malattie non di carattere, ho riscontrato *insuperabile* la efficacia del *Tossifugo* medicamento preparato dal farmacista Sig. G. Bronzini, e a tale rimedio ricorrerò per i miei ammalati ad ogni occorrenza, *sicuro di averne buon esito.*
In fede
Dott. Guido Zeppini
Viareggio, 17. 3. 03.
(firma legalizzata)

Curate subito le prime tossi se volete star bene tutto l'inverno.

Inviasi verso rimessa di cartolina-vaglia di **L. 1.20** *una scatola, e di* **L. 3**, *tre scatole franche in tutta Italia.*

Galardi, Candi e Bina - Firenze

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

Borsa impermeabile

per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati e ai viaggiatori.
Prezzo L. **7.50**
Foderata in flanella L. 8.50; per posta cent. 60 in più.
A. MANZONI e C. - *Milano*, via S. Paolo, 11.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI
evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE E DEGLI UMORI

MEDIANTE L'USO DELLO

SCIROPPO GORDINI

Infallibile per stitichezza, emorroidi, malattie di fegato, catarri gastrici, febbri di malaria, ecc.

Prezzo L. 1.40 la Bottiglia e L. 1.40 la Scatola (ridotto in polvere)

Laboratorio Chimico LUIGI GORDINI - Firenze

In UDINE si vende all'ingrosso presso *Comessatti G., Girolami G., Fabris Angelo*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per Istituti di educazione e Comunità Religiose, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti